

Nuovi "costi minimi", ecco i valori di gennaio 2015

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2015</div> <div id = "day">25</div><div id = "month">Febbraio</div></div>

Dopo il pronunciamento della Corte di Giustizia europea e quello del TAR Lazio (di cui vi

[QUI](#))

, il
Il Ministero dei trasporti pubblica i valori di riferimento indicativi sostitutivi dei costi minimi per il
mese di
gennaio 2015



Il Ministero è infatti "tenuto" per legge, a pubblicare sul proprio sito internet le tabelle dei costi di esercizio dell'impresa di trasporto per conto di terzi, nonostante questi rappresentino soli valori indicativi di riferimento, secondo quanto stabilito dalla **Legge di Stabilità 2015**.

Il MIT esplicita infatti che "prezzi e condizioni del contratto di trasporto sono rimessi all'autonomia negoziale delle parti", tuttavia indica anche che bisognerà tenere conto "dei principi di adeguatezza in **materia di sicurezza stradale e sociale**" pertanto, "nulle sono le clausole dei contratti di trasporto contrarie alle norme sulla sicurezza stradale".

A tal proposito, sembra quindi che i costi minimi possano servire ad annullare le clausole dei contratti di trasporto che non rispettano la **garanzia di sicurezza in materia stradale e sociale**

, ma non risulta ancora chiaro cosa questo possa comportare in termini di eventuali cause di risarcimento.

Successivamente, il MIT spiega **come siano stati calcolati i costi minimi**, ovvero considerando i

tem

pi di guida e di riposo

che non possono superare le 45 ore di guida a settimana, valutando la

velocità commerciale

pari a circa 60 km/ora sulle medie e lunghe percorrenze, e infine valutando la

percorrenza annua

del veicolo, che per 46 settimane è stimata intorno ai 120.000 km.

Inoltre, è stato tenuto conto dei costi di carburante, del consumo medio a seconda del veicolo, dei costi delle tariffe autostradali, del tipo di trasporto ma soprattutto della dimensione e del tipo di azienda e con i costi di manutenzione dell'anzianità del parco.

Il MIT segnala anche che tali costi di riferimento varieranno notevolmente a seconda della tipologia d'impresa, di trasporto e a seconda del tipo di veicolo. Per tali valori è stato infatti preso in considerazione solo "il caso di un **veicolo generico**, composto da trattore e semirimorchio, di massa complessiva a pieno carico superiore a 26 tonnellate" e che percorre "nel rispetto delle norme sui tempi di guida e di riposo circa 120.000 km e che per costi di gestione, si colloca in posizione mediana tra i veicoli più leggeri."

Non solo, "viene presa in considerazione un'**impresa mediamente strutturata**, con dipendenti, capace di

un'efficiente ottimizzazione delle risorse ed in grado di operare in sicurezza, onde evitare uno sfalsamento dei risultati legato a costi derivanti da una gestione imprenditoriale antieconomica".

Per quanto concerne invece il parco veicolare vengono presi in considerazione i **veicoli di nuova costruzione**,

mentre qualora si volessero considerare i servizi di subvenzione,

i costi di esercizio

dovranno essere calcolati senza i costi di organizzazione, in quanto la subvenzione resta a carico del primo vettore.

Nuovi "costi minimi", ecco i valori di gennaio 2015

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2015</div> <div id = "day">25</div><div id = "month">Febbraio</div></div>

Alleghiamo di seguito il documento dettagliato del Ministero dei Trasporti, con le tabelle aggiornate applicabili a **gennaio 2015**:

[VALORI INDICATIVI DI RIFERIMENTO COSTI MINIMI DI GENNAIO 2015](#)

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata

